

Como, 27 Aprile 2012

LA GRAVE EMARGINAZIONE A COMO

Carissime e carissimi,

questo breve documento vuole darvi un'idea dell'entità e delle persone che ruotano attorno al fenomeno della povertà estrema nella città di Como, sperando che per voi non siano una sorpresa ma solo una triste conferma.

Ci auguriamo inoltre che possiate rispondere alle nostre domande tenendo però presente che state rispondendo a tutta la cittadinanza e non solo a noi che ve le sottoponiamo.

Queste considerazioni sono frutto di un confronto fra diversi enti ed associazioni che si occupano di grave emarginazione.

Il censimento realizzato da Caritas nel 2010 ha individuato la presenza in città di 128 persone senza dimora. A quei tempi, considerando le persone non raggiunte dal censimento, si stima che i cittadini senza dimora fossero un numero compreso tra 150 e 170. Il 60% delle persone censite ha dai 18 ai 45 anni, il rimanente 40% ha + di 45 anni. Il 45% è italiano. Il 20% è senza dimora da meno di un anno, il 65% da meno di tre. Più del 60% di loro non ha alcun amico o familiare a cui rivolgersi per avere una mano.

Oggi, secondo la conoscenza che i servizi hanno del territorio, questi numeri sono da considerarsi purtroppo solo un'approssimazione per difetto.

In particolare nel 2011:

- nelle mense cittadine ogni giorno hanno pranzato e cenato più di 100 persone
- gli accessi al servizio di bassa soglia della Caritas ("Porta Aperta") sono stati 1.079
- il dormitorio cittadino ha ospitato 241 persone, con una lista di attesa mediamente di 30 persone, con picchi di 50 persone. A queste si aggiungono le persone ospitate all'Ozanam (una trentina)
- il centro diurno della Caritas accoglie quasi tutti i giorni dalle 25 alle 50 persone

Per accogliere e sostenere queste persone:

- nei servizi per la grave emarginazione gestiti dalla Caritas vi è il supporto di circa 115 volontari
- alla mensa serale/Incroci i volontari sono 140
- a questi si aggiungono i volontari di altri enti, dai City Angels ai volontari delle mense diurne, a quelli dei servizi del vestiario, dell'ambulatorio, per un numero totale che supera le 300 persone.

Alle luce di questo scenario, la nuova amministrazione che posto intende dare alla lotta alla povertà, all'interno della propria politica?

Visto che gli effetti di questo sistema sociale ed economico in grave crisi stanno via via intaccando la stabilità di fette sempre più ampie della popolazione cittadina, avvicinando sempre di più la realtà degli ospiti dei nostri servizi a quella di tutti gli altri cittadini, come intendete occuparvi dei fenomeni di emarginazione e povertà che ne conseguono?

Quali sono secondo voi i diritti di una persona che si trova senza dimora?

A cosa vi fa pensare la definizione "concittadini senza dimora"?

Come pensate di portare le persone al centro di una riflessione politica che vada al di là dello spoglio elettorale?

Al termine dello scorso mese di marzo si è conclusa l'esperienza del progetto Emergenza freddo, che ha permesso di ospitare al riparo dalle temperature invernali 98 persone senza dimora nell'arco dei 3 mesi di apertura; il progetto si è reso possibile grazie alla collaborazione di 17 enti e di più di 300 volontari che si sono coordinati nella progettazione e realizzazione dell'intervento, alternandosi nei turni serali e notturni. Questo progetto ha evidenziato che in città non esistono solo bisogni ma anche risorse, potenzialità, capacità.

La nuova amministrazione come si pone nei confronti di questi movimenti? Pensa di valorizzarli in futuro? Come?

**Dopo che le elezioni avranno decretato un vincitore, quando vi renderete nuovamente disponibili per incontrare le associazioni di volontariato? Come?
Sapete proporre una data e soprattutto un'ora?**

Cordialmente

Caritas Diocesana di Como

Associazione Incroci ODV